

L'Arena

13-GEN-2015

da pag. 28

PESCHIERA. Dovrebbero arrivare in 160 per il nuovo corso, in base all'ultima legge di stabilità. Dubbi per il 2016

A febbraio attesi i nuovi allievi La Scuola di polizia non chiude

Alla Scuola di polizia di Peschiera si tira un sospiro di sollievo: è arrivata la conferma che a febbraio partirà il nuovo corso di formazione per allievi agenti, scongiurando così per quest'anno la chiusura della struttura: ipotesi che aveva trovato conferma anche nelle parole dell'onorevole Pd Vincenzo D'Arienzo. Le indiscrezioni erano trapelate a marzo come corollario ai tagli di alcuni presidi di polizia previsti dal Dipartimento di pubblica sicurezza, in cui già si parlava di ridurre da otto a tre i poli di formazione presenti in Italia. Dovrebbero arrivare 160 allievi. «Per almeno un altro anno non chiudiamo», è l'unico commento che si lascia sfuggire il direttore della scuola Gianpaolo Trevisi, nonostante ribadisca di non essere mai stato informato della chiusura. «Abbiamo accolto con favore la comunicazione dell'avvio del corso», spiega Cristian Truzzi, segretario provinciale del Silp-Cisl e impiegato alla scuola di polizia. «Il nostro sindacato rappresenta circa 40 dei 60 colleghi dipendenti nella scuola, ma non abbiamo mai creato allarmismo» perché, sottolinea, nonostante la progressiva revisione della spesa pubblica anche nel settore della sicurezza, «gli scenari a cui far fronte aumentano, vedremo come i vari ministri riusciranno a mantenere le promesse». Un riferimento esplicito ai fatti di Parigi e all'allerta scattata anche in Italia.

Soddisfatti i rappresentanti sindacali: «Notizia rassicurante»
Tutti al lavoro per scongiurare ripensamenti per il futuro

Per Davide Battisti (SIULP) «il fatto che il Dipartimento abbia scelto Peschiera conferma il valore di quest'istituto di formazione, ma anche che al momento le voci di corridoio rimangono tali. È una notizia rassicurante», puntualizza, «la stessa chiusura di 251 presidi di polizia in tutta Italia (tra cui polizia postale di Verona, stradale e ferroviaria di Legnago oltre alla rimodulazione della squadra nautica di Peschiera, ndr) sembrava dovesse avvenire entro fine anno, in realtà ne stiamo discutendo da marzo e non è ancora detto». Battisti ricorda che in questo caso le organizzazioni sindacali non furono coinvolte dall'inizio nella trattativa, ma assicura: «Per le scuole chiederemo di essere contattati in via preliminare».

Sulla stessa linea Nicola Moscardò del Sindacato autonomo di polizia (Sap), il primo a parlare nei mesi scorsi della possibile chiusura del centro di formazione di Peschiera, avendone ricevuto conferma a parole dal vicecapo vicario della Polizia Alessandro Marangoni. «Il corso accoglie i vincitori di un concorso già bandito e svolto, previsto dalla Legge di stabilità 2014», spiega Moscardò, escludendo che la scelta di destinare 160 allievi a Peschiera sia stata dovuta alla protesta sindacale. «La pressione è stata tanta, ma già all'interno della scuola si vociferava della partenza del nuovo corso a febbraio, per questo abbiamo sempre parlato della chiusura nel 2016», aggiunge, ricordando poi che la Legge di stabilità 2015 approvata a dicembre «non prevede nuove assunzioni e quindi il prossimo anno non ci saranno corsi». All'attesa del testo definitivo della Legge di stabilità sarebbe da imputare il posticipo dell'avvio del corso, che gli altri anni partiva a fine dicembre.

Nessuna novità è arrivata nelle ultime settimane e non è escluso, nota Moscardò, «che il clima che si respira in questi giorni modifichi alcune situazioni. Dico al personale di stare tranquillo, la situazione è seguita, non lasceremo nulla di intentato». Conferma Battisti: «Stiamo lavorando affinché il riassetto organizzativo della Polizia si faccia in modo intelligente: ad esempio, una delle nostre battaglie è il mantenimento della Polfer di Legnago prevedendo magari la chiusura del commissariato di Borgo Roma, che essendo vicino alla Questura costituirebbe una perdita minore».

K.F.